

Mozione n. 111 del 19 maggio 2022

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

la delibera del Consiglio Comunale n. 137 del 3 dicembre 2001 al punto 9 recita: "Progetto residenzialità [...] servizi e delle strutture a ciclo residenziale [...] l'incremento dell'intervento, adeguato a tali disposizioni, dovrà essere attuato nel rispetto della continua evoluzione delle esigenze degli ospiti, sia per quanto attiene a vincoli contrattuali e progettuali, sia in relazione alla definizione del costo del servizio";

le rette previste oggi per il progetto residenzialità (immodificate da 5 anni) devono essere rivalutate in base all'aumento del costo della vita e di quello del lavoro, riportato nelle apposite tabelle ministeriali. Dal 2002 in poi, l'importo di esse deve essere annualmente rivalutato in base alle variazioni Istat;

la delibera di Giunta Capitolina n. 191 del 2015 recita: "[...] appare necessario e improcrastinabile procedere ad una rideterminazione dei corrispettivi relativi ai servizi domiciliari, basata sull'adeguamento ai livelli retributivi del C.C.N.L. vigente (Tabelle pubblicate dal Ministero del Lavoro), sulla conferma della quota percentuale riconosciuta per il coordinamento dei servizi (9% dei costi del lavoro) e sulla conferma della quota percentuale relativa ai costi generali e di gestione (13% della somma dei costi del lavoro e dei costi di coordinamento)";

la medesima delibera (peraltro nemmeno aggiornata agli attuali costi contrattuali e Istat) determina il compenso orario per un'ora di assistenza alle persone con disabilità in 23.85 euro, ricomprendendo in tale cifra il costo contrattuale, cui aggiungere l'Iva, il 9% per il coordinamento e il 13% per i costi generali;

la delibera del Consiglio Comunale n. 135/2000 all'articolo 1, comma c, recita: "nella determinazione dei criteri economici per l'aggiudicazione sarà cura dell'Amministrazione fissare i corrispettivi delle prestazioni richieste in misura tale da comprendere sia il costo del lavoro riferito alle tabelle aggiornate dei CCNL contratti integrativi territoriali vigenti, sia per le spese generali e di gestione dei servizi";

RILEVATO CHE

Roma Capitale all'art. 2 comma 11 del proprio Statuto garantisce il pieno rispetto dei diritti delle persone con Disabilità: Roma Capitale, "conformando le sue politiche alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità [...] tutela i diritti delle persone con disabilità";

Roma Capitale all'art. 2 comma 8 del proprio Statuto tutela i diritti dei minori: "Roma Capitale tutela i diritti delle bambine e dei bambini uniformandosi alla Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza";

CONSIDERATO CHE

Roma Capitale ha la responsabilità dei suoi concittadini con disabilità, nonché dei minori senza la tutela familiare;

mediante atti di convenzione con diversi Enti gestori garantisce ai suoi concittadini più fragili una vita di tipo familiare, in strutture residenziali convenzionate con Roma Capitale; che da tantissimi anni tali strutture sono un fiore all'occhiello dell'Amministrazione capitolina;

si tratta non di istituti anonimi ma di vere e proprie case, in cui al centro è la persona e chi lavora per lei;

la delibera 1305 e tutte le sue successive modificazioni impongono, giustamente, standard elevati (un educatore o un operatore ogni 3 o 4 persone ospiti, un responsabile, un assistente sociale);

l'associazione "Casa al Plurale" da oltre 20 anni produce un documento denominato "Studio dei costi delle case famiglia", presentato nel tempo ai rappresentanti degli Assessorati coinvolti dal tema ed in ultimo nell'audizione con le Commissioni V e VI del 30 marzo 2022 durante la quale è stato rappresentato in modo puntuale ed esaustivo il costo che ciascun Ente gestore deve sostenere per garantire un servizio di qualità;

il rispetto e la qualità passano attraverso il lavoro di tantissimi operatori ed educatori, che devono essere retribuiti almeno per quanto la legge prevede per la dignità della persona, concetto cui si è rifatto il Presidente della Repubblica nel suo discorso di insediamento alle Camere, passa attraverso il rispetto dei cittadini più fragili, garantendo loro servizi di qualità, che hanno un costo;

tra le priorità di una buona Amministrazione ci sono per primi i più fragili;

come si evince da un semplice calcolo, riportato anche nel citato testo prodotto da "Casa al Plurale", la differenza tra rette necessarie e attualmente previste è a volte doppio rispetto alle storiche quote di Roma Capitale;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare un percorso che porti all'adeguamento delle rette corrisposte per le case famiglia parametrando ai reali costi di gestione, come esposto in premessa;

a valutare, dove possibile, un'una tantum per indennizzare i tantissimi anni di arretrati non corrisposti adeguatamente;

ad inserire progressivamente in bilancio, ogni anno, le risorse necessarie all'adeguamento Istat e ai futuri aumenti contrattuali e del costo del lavoro per il corretto calcolo di tali rette.

F.to: Battaglia, Converti, Biolghini e Ciani.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina con 32 voti favorevoli e 1 contrario, nella seduta del 19 maggio 2022